

Che ben ti puoi o Piombin gloriare ,
Ch'io non conosco Terra in tutto il Mondo,
Che uguale a te si possa pareggiare .

Or se resisti al tenebroso pondo ,
A questa volta a chi ti vuol l'onore
Torre , e lo Stato tuo mettere in fondo .

Felice ti vedrò ; ora il romore
Si sente , e Marte tutto sanguinoso ,
E chi franco , e chi tristo uene il core .

Or si comincia lo stil bellicoso ,
Già a nitrir si sentono i Corfieri ,
Già quivi è morto , e pigrizia , e riposo ;

Già il Traditor comincia a far le schiere ,
Ordinando qual modo s'ha a tenere ,
Conforto dando quanto fa mestieri ;

Già si albitrava dell'Oste il potere ,
Già a ciascheduno è assegnato il lato ,
Dove a combatter abbia con sue schiere .

Già era ogni trabocco preparato ,
E ciascuna bombarda carica stava ,
E nell'arme ciascun s'è rassettato ,

Et in Mar si vedea , chi ordinava
Gl'imborbottati legni con ogni arte ,
E chi li gran falconi alto mandava .

Già chiamava ciascun la data parte
De' militi , che deon seguir l'infegne ,
E ogni Capitan s'è dato a Marte .

E vedevansi già le genti degne
Partir co' Duci loro , e in ver le mura
Ne vanno con le voglie prave , e pregne .

I primi , che s'accostan ver l'altura
Rifcontro delle Donne al Torrione
Coperti tutti di buona armadura ,

L'un si chiama don Pedro di Cardone ,
Poi dopo lui lo segue Leonetto ,
El terzo fu lo Scrivan di ragione .

Seguiva poi el fiero Leonetto
Pedon pedon con la sua compagnia ,
Poi propinquo a costoro era Carletto .

Poi si vedea con bella Baronìa
Più Capitani invero Villanuova ,
Posati intorno alla Santa Maria .

Per far co' Piombinesi ultima prova
Il primo fu quel Conte d'Armano ,
Che non gli era lor zuffa cosa nuova ;

Che ben tagliare , e l'una , e l'altra mano
Siccome traditor falso , ed ingrato ,
Gli si vorrebbe , e la cagion sappiamo ,

Che come Ambasciador sendo arrivato
Con altri quattro alla Madonna a Piombino,
Senza grazia impetrar fu onorato .

Da dover sempre star col capo chino
Insieme con que' quattro traditori ,
Non che mai danneggiarla d'un lupino .

Seguiam pur oltre a fuoi commessi errori ;
Santoriglia con lui tutti felloni ,
E valente Palermo non è fuori .

A Quivi eran tanto numer di Targoni ,
Balestra , lance , scoppietti , e spingarde ,
E scale , e gatti di più imbandigioni ;

Parate v'era ancor tante bombarde ,
Che scura cosa pareva a rimirare ,
E quanto di combatter ciascuno arde .

Dentro a Piombino si vedea ordinare
Per mezzo del Signor le sue brigate ,
Dove gli par , che ciascun debba stare .

Vediassi Modigliana , e le brigate
Tutte salire alla difesa
Sopra alle mura , e tutte bene armate ;

B E verso delle Donne al Torrione
Prese la guardia , per quelle difendere
E della Rocca alla Porta le pone ;

Costui comincerà il fuoco a accendere ,
Costui è dotto a fare ogni difesa
Con ogni armiso , & a lor danni attendere .

A Villa Nuova dove il fatto pesa
Si misse la famiglia del Signore
Con di que' Condottier con voglia accesa .

Guido d'Arezzo , ch'è ghiotto d'onore ,
Seguiva questa bella compagnia ,
C Per forza far quant' ha forza , o vigore .

Giulian da Fano fe' sua diceria ,
E 'nsieme venne con quel Signoretto ,
E con Pier Greco , ch'ha forza , e balla .

Morel da Empol poi , ch'è entro al petto
Di voglia ardente , seguì costoro ,
Per dimostrar il suo voler perfetto .

Francesco del Martelli , il quale onoro ,
Fu posto a guardia a piè della Rocchetta ,
Che delle navi resista al martoro .

Fe' Marian Galea alla Piazzetta
D Dal Duomo a quella Rocca panni porre
Sì , ch' al rifcontro nulla nave getta .

La vista fu veduta a color torre ,
E convien , che dinanzi sia il gittare
E nullo strale dopo quel può corre .

Il Padovan si vedìa rassettato
Con la sua compagnia a Revellino ,
Determiando il giorno quel guardare .

Le navi si vedian messe in cammino ,
E le galee , e legni , fuste , e barca ,
E ciascuno al pugnare era vicino .

E In ogni parte già la terra è carica ,
E le Campanie suonano a martello ,
E 'nverso il bel Piombin la gente varca ,
Per dar principio al Marzial flagello .